



Il buio è durato 30 ore

Federica Bertaglia

PIOVE

Trenta ore al freddo e al buio. Poi, a mezzogiorno di ieri, la corrente elettrica è stata finalmente ripristinata. Si sono conclusi con un sospiro di sollievo i disagi ai quali hanno dovuto far fronte centinaia di famiglie di Correzzola, in particolare della frazione di Civè, di Arzergrande, Pontelongo, Codevigo, ma anche di Agna e Anguillara Veneta, rimaste senza corrente dall'alba di mercoledì a causa dei danni causati ai tralicci dagli alberi abbattuti dal maltempo. Gli operatori dell'Enel, l'altro ieri, avevano riabilitato la maggior parte delle utenze collegate alle linee di media tensione

ma numerose abitazioni e negozi rimanevano sprovvisti della fornitura. Qualcuno, alle prime ore di ieri mattina, aveva quasi perso le speranze.

«Mi sono procurato un generatore elettrico perché non posso più sopportare che i miei anziani genitori debbano stare a letto con il cappotto addosso e coperti fino al collo - raccontava un residente di Civè - Chi è giovane qualche disagio, come una sera senza doccia, una cena a lume di candela e la tv spenta, lo può anche sopportare ma ci sono persone che necessitano del riscaldamento e di poter bere un brodo caldo. Capisco la nevicata e il vento ma possibile che in tutte queste ore l'Enel non sia riuscita a

mandare degli operai a risolvere i problemi?».

Disperato, ieri mattina, anche il proprietario di un negozio di alimentari di Correzzola: «Sono costretto a buttare via un sacco di roba - diceva l'uomo - Con i frigoriferi spenti per tutte queste ore i surgelati, i gelati e i prodotti freschi si saranno sicuramente avariati. Mi chiedo se qualcuno abbia pensato a questo».

Ieri è stata anche la giornata della conta dei danni. La situazione peggiore, nel Piovese, riguarda il Comune di Codevigo. «Il semaforo di Santa Margherita è stato completamente divelto dal vento - spiegava il sindaco, Graziano Bacco - Senza contare i cartelli stradali volati via». Centinaia le

persone che si sono recate nelle compagnie assicurative per avviare le procedure di risarcimento danni, soprattutto per quanto riguarda baracche, tetti, tettoie e garage esterni letteralmente sradicati dal suolo a causa delle violente raffiche di vento che, martedì notte, soffiavano a cinquanta chilometri all'ora e oltre. A Piove di Sacco, dopo il mercoledì di bufera, che aveva fatto saltare il mercato e costretto alcuni negozianti a tenere abbassate le saracinesche, la situazione è tornata alla normalità e, ieri mattina, i mezzi del Comune hanno lavorato per spalare la poltiglia ghiacciata vie e piazze.